

faleritanum

Rivista Annuale dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose
"Alberto Trocchi" di Civita Castellana
Anno III, N° 3, Gennaio-Dicembre 2018

FEDE E CULTURA IN DIALOGO

a cura di Claudio Canonici

Articoli

Abbondio Zuppante, *L'eresia nella Tuscia del Duecento e il dossale di San Francesco di Orte.*

Giorgio Felini, *Iconografia dei Santi Martiri Tomaso e Romano, patroni di Nepi.*

Flavia Silli, *Misticismo e dialettica immaginistica nel san Bonaventura di Luigi Stefanini*

Contributi al Tema

Michelangelo Alemagna, *La prospettiva chiarificatrice di A. Molinaro. Sul rapporto tra Fede e Cultura. come contributo alla Teologia dell'inculturazione.*

Francisco De Macedo, *Teologia Pastorale - Abbozzo di una definizione possibile.*

Martín Carbajo Núñez, *Animare la Vita Religiosa Oggi: Sfide Etiche e Leadership*

Analisi opere

Une morale souple mais non sans boussole. Répondre aux doutes des quatre cardinaux à propos d'Amoris Laetitia, di A. Thomasset-J. M. Garrigues.

Così non posso più fare il parroco. Vi racconto perché, (tr. it., R. Fabbri: *Aus, Amen, Ende? So kann ich nicht mehr Pfarrer sein*), Ancora, Milano 2018, di Thomas Frings.

Tra arte e fede. Michelangelo. Un amore pericoloso, di Simona Benedetti.

Recensioni

Ritorno all'essere. Addio alla metafisica moderna, di Vittorio Possenti.

Cerchiamote! In Cammino verso la Pasqua, di Walter Vinci.

La testimonianza del discepolo. Introduzione alla letteratura giovannea, Claudio Doglio.

Predicate il Vangelo. La riforma della curia romana di Papa Francesco, di F. A. Grana.

Costruire la comunità. Dal capitale educativo del gruppo alla vita della comunità, di Vittorio Pieroni-Antonia Santos Fermino.

Incarnazione Digitale. Custodire l'umano nell'infosfera, di Luca Peyron.

La trappola della rete. Usi e abusi dei social. Riflessioni per educatori, di Giuseppe Morante.

Matrimonio e Famiglia. Un tesoro in vasi di creta, di Francesco Pio Tamburrino.

Santi Napoletani, di Eugenio Russomanno.

Che idea di Chiesa abbiamo? Tra conversione e rinnovamento, di Giovanni Villata.

Mio canto è il Signore, di Marco Frisina.

Segnalazione Bibliografica

ALFONSO LETTIERI, *Il Vangelo. Raccontato da chi non ti aspetti*, Elledici, Torino 2019;

MARCO SPAGGIARI, *Le illusioni dei Pazzi*, Elledici, Torino 2018;

GIULIANO VIGINI, *Paolo VI. Il papa dei tempi nuovi*, Elledici, Torino 2018;

GIOVANNI LAJOLO, *Chi è Paolo. Avviamento antologico alla conoscenza dell'Apostolo*, Elledici, Torino 2019;

TOM UZHUNNALIL, *Vivo per miracolo*, Elledici, Torino 2018

Animare la vita religiosa oggi: sfide etiche e leadership

Martín Carbajo Núñez*, OFM

Introduzione

La vita consacrata sta attraversando una fase di inevitabile trasformazione, dovuta ai cambiamenti socioculturali, alla crisi vocazionale¹ e all'incremento dell'età media dei religiosi², principalmente nei paesi occidentali. In Europa, il numero dei religiosi è diminuito di oltre un terzo in soli due decenni³. L'esiguo numero di giovani rende necessario il discernimento sulle attività, sulle presenze e persino sulla propria identità: qualè la nostra ragione di essere come gruppo qui e ora? Chi siamo e cosa vogliamo essere? Come ci presentiamo e come ci percepiscono?

Di fronte al possibile scoraggiamento, Papa Francesco fa notare ai consacrati che questo è un tempo di gratitudine e stupore, di speranza

* Prof. straordinario di teologia morale alla Pont. Univ. "Antoniana" e invitato all'Acc. "Alfonsiana" e al Franciscan School of Theology - San Diego University - USA. E-mail: mcarbajon@hotmail.com

1. Dal 1995 al 2005, i professi solenni dei francescani OFM sono diminuiti di circa il 25%. Cfr. *Acta Ordinis Fratrum Minorum [=AOFM]* 3 (2016), 376. Dal 1970 al 2015, negli USA, i frati OFM sono diminuiti dal 65% e i frati OFMCap dal 40%. SORDO PALACIOS S. - GAUNT T.P. - GAUTIER M. L., «Population trends among religious institutes of men», CARA, *Special report*, Georgetown Univ., Washington DC 2015, 1-2.

2. Nel 2015, il 36% dei frati OFMCap in tutto il mondo superavano i 60 anni, con un'età media al di sopra dei 63 anni in alcune conferenze (CENOC 69.4; CECOC 66.4; NAPCC 64,8; CIMPCAP 63). Cfr. UFFICIO DI STATISTICA OFMCap, *Statistiche*, Roma 2015, accessibile online: www.ofmcap.org.

3. La scomparsa delle Congregazioni e degli Istituti religiosi non è una novità. "Approximately 75 percent of all Religious Orders or Congregations ever founded have become extinct". O'MURCHU D., *Religious Life in the 21st Century: The Prospect of Refounding*, Orbis, Maryknoll, NY 2016 (part three: conclusion).

e di nuove profezie⁴. La vita religiosa ha una “gloriosa storia” di servizio e dedizione ai poveri e ai deboli, ma soprattutto, ha una grande storia da costruire!”⁵ Quel glorioso passato deve essere portato avanti in forme adatte alla nostra epoca. Infatti, “il carisma non va conservato come una bottiglia di acqua distillata, va fatto fruttificare con coraggio, mettendolo a confronto con la realtà presente, con le culture, con la storia”⁶.

La prima parte di questo articolo mostra i rischi derivanti dal volersi aggrappare al passato, ostinandosi a conservare ciò che l'istituto ha sempre fatto e limitandosi a operare solo pochi aggiustamenti inerenti la gestione e la programmazione. La seconda parte invita a rinnovarsi e a cambiare, recuperando il nucleo del proprio carisma e rafforzando la visione di fede e la speranza teologale. La terza parte delinea le caratteristiche della leadership che oggi è necessaria per accompagnare questo processo di trasformazione. Infine, la quarta parte studia la vita in fraternità come l'aspetto più attraente e significativo della vita consacrata per il mondo di oggi. La gente si aspetta che i religiosi siano esperti in relazioni umane e che le loro comunità siano esempi di interculturalità accogliente e armoniosa.

1. La tentazione di limitarsi a conservare e amministrare

Nelle circostanze attuali, i consacrati possono cadere nella frustrazione e nello scoraggiamento, come se il declino fosse inevitabile e, quindi, come se dovessero prepararsi a una morte dignitosa (*Ars moriendi*). Di fatto, sembrerebbe che una parte dei religiosi abbia perso lo slancio profetico, insieme alla speranza e alla capacità di sognare. Rinchiusi nella nostalgia dei tempi passati, questi religiosi hanno messo da parte la loro capacità creativa e riformatrice.

Oggi si avverte pure la mancanza di nuove proposte teologiche sulla vita consacrata. Per far fronte a questa situazione difficile e complessa, i religiosi hanno bisogno di riaccendere la speranza:

4. FRANCESCO, «Lettera Apostolica a tutti i consacrati» (21.II.2014), in AAS 106 (2014), 935-947, nn. I,1 e II,2.

5. GIOVANNI PAOLO II, «Vita consacrata. Esortazione apostolica post-sinodale», [VC], (25.03.1996), n. 110, in AAS 88 (1996), 377-486.

6. FRANCESCO, «Discorso all'Assemblea nazionale della Conferenza Italiana Superiori Maggiori (CISM)», (Tivoli, 7.II.2014), in OR 255 (8.II.2014), 8.

“Il momento presente della vita consacrata non è il migliore della sua storia; e neppure il peggiore. È il nostro; quello che dobbiamo vivere e affrontare con una fede che agisce nella carità e rende possibile la speranza”⁷.

I.1. Il pericolo di un certo immobilismo

Nel rispondere alle sfide attuali, molti istituti religiosi si limitano a cercare il modo migliore di gestire e programmare le attività che, fino a qualche tempo fa, risultavano efficaci e gratificanti. Guardando con nostalgia il passato, cercano di mantenere e rivitalizzare quelle esperienze in tutti i modi possibili, anche accogliendo vocazioni provenienti da altri continenti. Il papa Francesco ha chiamato “inseminazione artificiale”⁸ a queste “importazioni” di religiosi, che vengono attuate senza un discernimento rigoroso, puntando soprattutto a colmare i vuoti e a mantenere in piedi le opere.

Questo modo di agire risponderebbe al cosiddetto “metodo di programmazione”. Si parte da un’analisi della realtà e, in un secondo momento, si formulano opzioni e priorità che possano guidare l’elaborazione di risposte concrete alle sfide incontrate. Successivamente, i risultati vengono valutati per verificare se gli obiettivi programmati sono stati raggiunti⁹. Lo scopo è quello di conservare e migliorare ciò che è già conosciuto, senza aprirsi a nuove prospettive di trasformazione.

Molti istituti religiosi hanno profuso molte energie nell’insegnamento, nell’assistenza sanitaria e in altri servizi sociali che per molto tempo hanno procurato loro autostima e prestigio sociale. Attualmente, tuttavia, si sentono confusi perché vedono che la loro presenza in questi ambiti non è più necessaria, in quanto i servizi vengono realizzati dalle istituzioni civili. Nonostante ciò, cercano di continuare a svolgere le stesse attività, facendo appello alla buona gestione che la Congregazione può garantire e al fatto che quelle attività possono essere una buona piattaforma di evangelizzazione. Quando, nonostante

7. UNIÓN DE SUPERIORES GENERALES (Confer), *Pasión por Cristo, pasión por la humanidad*, n. 57, Claretianas, Madrid 2005 [trad. nostra].

8. FRANCESCO, «Discorso ai partecipanti al giubileo della vita consacrata» (1.2.2016), in *OR* 25 (1-2.2.2016), 8.

9. GARCÍA PAREDES J.C.R., «Procesos de transformación: volar, viajar, contemplar» (31.01.2017), in <https://vidareligiosa.es/procesos-de-transformacion-volar-viajar-contemplar/>